

Incidenti stradali collegati a particolari forme
di divertimento giovanile

(Relazione presentata dal deputato Lusetti)

PAGINA BIANCA

Gli anni 80 appena terminati sono stati caratterizzati, soprattutto a livello giovanile, dalla "moda" della frequentazione delle discoteche.

A differenza di quanto accadeva negli anni '70, la discoteca si trasforma da luogo sostanzialmente d'élite a luogo di aggregazione preminente per il mondo giovanile.

Gli adolescenti compresi fra i 14 e i 18 anni frequentano abitualmente le discoteche il pomeriggio, nei week-end; mentre i maggiorenni tendono di più a frequentarle la sera, particolarmente il sabato, rincasando tardi, spesso a notte tarda.

Si discute ormai da diversi anni sulla funzione alienante o meno delle discoteche verso i giovani.

La discoteca costituisce per molti giovani un modo per stare insieme, per ritrovarsi con gli altri, per stringere rapporti interpersonali, per altri significa solo divertimento, per altri ancora significa distacco dal lavoro quotidiano. Purtroppo alcuni "comportamenti devianti" si manifestano proprio a causa della frequentazione di discoteche da parte dei giovani già divenuti maggiorenni.

Risulta ormai statisticamente dimostrato che il consumo di alcolici (e spesso superalcolici) avviene prevalentemente nelle discoteche, mentre le birrerie o i fast foods (luoghi alternativi di ritrovo o di divertimento) influiscono margi-

nalmente sull'alcolismo giovanile.

Si rivela quindi innegabile che alcuni comportamenti devianti trovino nella discoteca un facile terreno di coltura.

Ovviamente non si può legare il tema discoteca al tema concernente gli "aspetti devianti": non si può analizzare il fenomeno discoteche senza valutare il problema del tempo libero nella sua globalità.

Oggi il tempo libero risulta fortemente organizzato se pensiamo alla pleora di associazioni e gruppi informali che avanzano diverse proposte ricreative. Si è creata, quindi, una tendenza del mondo giovanile a non programmare, prevedere, progettare od organizzare il proprio tempo libero. Troppo spesso i giovani si adagiano sulle vicende esterne; non sanno dominarle, né prevederle, si abituano ad esse.

Sarebbe comunque auspicabile che il tempo libero offrisse opportune potenzialità educative.

Si calcola comunque che quattro milioni e mezzo di italiani (prevalentemente giovani) il sabato sera vanno in discoteca. Il fenomeno appare in crescita come enunciano alcune cifre più che eloquenti: 7.370 sale da ballo dislocate in tutto il territorio nazionale, 200.000 occupati in questa industria, 2.500 miliardi di fatturato (20% di incremento rispetto al 1989).

Il problema, nel rapporto giovani-discoteche, sorge con gli alcolici e le auto veloci.

Un recente rapporto dell'Organizzazione mondiale della Sanità afferma che l'eccesso di velocità e l'abuso di alcolici sono spesso le cause dei numerosi incidenti stradali (alcuni

dei quali gravissimi).

Dopo la discoteca, a ~~contro~~ ^{colle fonda} prova, il mix "alta velocità-alcol" provoca incidenti e morte: le vittime sono i giovani. In un solo week-end di marzo ne sono morti 17 in una serie di incidenti stradali legati alla cosiddetta "febbre del sabato sera".

Quando le stragi del sabato sera hanno raggiunto il loro culmine di gravità e pericolosità si è generato un dibattito di carattere sociale e politico che ha coinvolto politici, genitori, gestori di discoteche e, immancabilmente, la pubblica opinione.

La regione Emilia Romagna ha recentemente approvato una legge con cui offre indicazioni, ovviamente non precettive, sulla chiusura delle discoteche e su un'ipotesi di regolamentazione minima di questo ~~permesso~~ ^{fenomeno}.

Alcuni parlamentari hanno rivolto interrogazioni al Governo per conoscere la natura dei provvedimenti da adottarsi in questa circostanza.

Il Governo ha emanato una direttiva, a carattere non precettivo per gli enti locali, mediante la quale si fissa l'orario di chiusura delle discoteche (alle ore 2 dopo la mezzanotte). Sono sorti, già da tempo ormai, comitati di genitori-antirock che chiedono limitazioni orarie e regolamentazioni organiche della frequentazione di discoteche.

Si sono attivati i sindacati dei gestori di discoteche per difendere, naturalmente, l'esperienza delle discoteche ed i relativi orari notturni.

Entrambi i gruppi hanno rivolto precise richieste al Governo e alle istituzioni pubbliche basate ovviamente su obiettivi opposti.

Sono intervenuti nel dibattito, poi, ministri, parlamentari, amministratori locali, sociologi, giornalisti.

In linea di massima le decisioni politiche su questo tema non dovrebbero avere un contenuto repressivo o punitivo, anche se una chiusura un po' più anticipata delle discoteche il sabato sera risulta sicuramente un atto responsabile.

Una iniziativa politica e legislativa su questo tema va sicuramente assunta in termini formativi per educare la domanda di tempo libero del mondo giovanile: ogni giovane deve poter esprimere le proprie potenzialità al meglio.

Si possono quindi riassumere alcune indicazioni propositive per affrontare questo fenomeno.

Si rende quindi necessario:

1) Porre in essere una effettiva campagna pubblicitario-educativa da parte del Governo e dei Comuni utilizzando manifesti, messaggi radio, spot televisivi, spot da irradiare sui "megascreen" presenti nelle discoteche che invitano i giovani a divertirsi nel rispetto della loro vita e della vita altrui.

Si tratta di una campagna educativa che ha l'obiettivo di aiutare i giovani a gestirsi con coscienza e padronanza il tempo libero.

Sarebbe auspicabile che tali messaggi pubblicitari venissero interpretati da uomini di spettacolo noti ai più (cantanti, ~~uomini di spettacolo,~~ artisti vari).

2) Porre una precisa limitazione oraria (da definire attraverso un accordo tra Governo, ANCI e sindacati dei gestori di discoteche, sentito il parere dei comitati dei genitori) dell'accesso alle discoteche.

3) Porre un divieto assoluto della vendita di superalcolici oltre la mezzanotte.

Risulta statisticamente dimostrato che il 38,5% dei giovani in discoteca beve whisky o altri superalcolici, il 14,6% preferisce drink più leggeri (birra o vino).

Oltre la metà dei frequentatori di discoteche fa uso di alcolici o superalcolici, talvolta ne abusa, con un grave danno per la capacità psichica e la prontezza di riflessi soprattutto a notte fonda.

4) Porre il divieto all'uso di autovetture di alta cilindrata per i giovani fino a 21 anni.

Molto spesso l'inesperienza e le auto veloci unite ad altri fattori di cui sopra hanno causato le stragi del post-discoteca.

5) Stabilire i limiti di tasso alcoolometrico tollerabili per chi guida un veicolo, di cui al comma 5 dell'art. 132 della T.U. delle norme sulla disciplina della circolazione stradale.

6) Predisporre la dotazione della strumentazione tecnica adeguata ai conseguenti accertamenti da parte delle forze di polizia addette alla vigilanza stradale.

7) Potenziare urgentemente gli organici e il servizio di vigilanza stradale soprattutto nelle ore notturne e nelle prossimità di discoteche e altri locali notturni particolarmente frequentati.

8) Introdurre il ritiro della patente per gravi infrazioni dovute al contesto di cui sopra.

PAGINA BIANCA